

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 301
Maggioranza 151
Hanno votato sì 14
Hanno votato no 287
Sono in missione 23 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Polizzi 17.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*vedi votazioni*).

(*Presenti* 303
Votanti 302
Astenuti 1
Maggioranza 152
Hanno votato no 302
Sono in missione 23 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 17.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 305
Votanti 303
Astenuti 2
Maggioranza 152
Hanno votato sì 1
Hanno votato no 302
Sono in missione 23 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 17.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 304
Maggioranza 153
Hanno votato sì 1
Hanno votato no 303
Sono in missione 23 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Aleffi 17.7 e Ascierio 17.8, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 309
Votanti 297
Astenuti 12
Maggioranza 149
Hanno votato sì 1
Hanno votato no 296
Sono in missione 23 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 17.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 306
Maggioranza 154
Hanno votato sì 37
Hanno votato no 269
Sono in missione 23 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 17.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	305
<i>Votanti</i>	292
<i>Astenuti</i>	13
<i>Maggioranza</i>	147
<i>Hanno votato sì</i>	2
<i>Hanno votato no</i>	290

Sono in missione 23 deputati).

Passiamo all'emendamento Zeller 17.41 (*Nuova formulazione*).

Avverto che l'emendamento in questione è stato riformulato dal Governo e posto in una collocazione diversa; quindi esso dovrebbe essere posto in votazione adesso.

Qual è il parere della Commissione su tale emendamento?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zeller 17.41 (*Nuova formulazione*), accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni — Applausi dei deputati del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo*).

<i>(Presenti</i>	308
<i>Votanti</i>	306
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	154
<i>Hanno votato sì</i>	284
<i>Hanno votato no</i>	22

Sono in missione 23 deputati).

NICOLA BONO. Chiedo di parlare sull'emendamento appena votato.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO REPETTO. No, ormai è stato votato!

NICOLA BONO. Presidente, su questo emendamento riformulato dal Governo, che abbiamo appena votato, desidererei avere un chiarimento. Non capisco dove sia la copertura finanziaria.

PRESIDENTE. Signor sottosegretario, intende aggiungere qualche cosa?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Si trattava di una norma del tutto incongrua sopravvissuta alle origini della Repubblica per la quale per incentivare l'immigrazione dal Mezzogiorno e per italianizzare quelle aree del paese veniva riconosciuta una valutazione pari al 50 per cento in più per ogni anno di servizio; il risultato è che si andava in pensione con 40 anni di servizio e 60 anni di anzianità convenzionale contributiva. Il risparmio sta tutto qui.

PRESIDENTE. A saperlo prima sarebbe stato meglio!

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 17.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	301
<i>Votanti</i>	300
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	151
<i>Hanno votato sì</i>	32
<i>Hanno votato no</i>	268

Sono in missione 23 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frattini 17.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	305
<i>Maggioranza</i>	153
<i>Hanno votato sì</i>	3
<i>Hanno votato no</i>	302

Sono in missione 23 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 17.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	305
<i>Votanti</i>	304
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	153
<i>Hanno votato sì</i>	2
<i>Hanno votato no</i>	302

Sono in missione 23 deputati).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 17.40.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica*. Vorrei invitare i presentatori dell'emendamento Michielon 17.40 a ritirarlo, perché il contenuto di questo emendamento viene accolto in sede di contrattazione secondaria. Domani avrà luogo una riunione presso l'ARAN nella quale si discuterà questa parte del contratto per gli enti

locali e quel principio verrà accolto in quella sede, che è la più idonea per normare questo tipo di questioni.

PRESIDENTE. Onorevole Michielon, aderisce all'invito al ritiro del suo emendamento 17.40 rivoltole dal relatore?

MAURO MICHIELON. No, Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Il mio problema è che in sede di contrattazione sindacale si può contrattare di tutto, ma non si può modificare una legge dello Stato, né darle una interpretazione autentica come ARAN.

L'emendamento in esame cerca di superare il fatto che il 25 per cento di *part time* che può essere fatto negli enti locali si applichi per categoria. Praticamente, il comune non può disporre della globalità del 25 per cento.

Cosa avviene? Che il comune non può opporsi e ad oggi in numerosi comuni, che sono già sotto organico di personale, i dipendenti del settimo e dell'ottavo livello chiedono il *part time* (mi riferisco soprattutto a quelli dei settori dell'urbanistica e dei lavori pubblici). Poiché i comuni non possono rifiutare il *part time*, di fatto si impoveriscono questi due settori.

Con il mio emendamento si prevede soltanto che i comuni possano disporre in tale ambito del totale: cosa, questa, che ritengo dovrebbe spettare all'ente locale che conosce le relative esigenze.

Il fatto di andare alla contrattazione non ha nulla a che fare con le esigenze dell'ente locale.

Questa è una precisazione rispetto all'articolo 39, comma 27, della legge n. 449 del 1997.

Perciò l'obiettivo che si vuole raggiungere è che l'ente locale possa disporre del 25 per cento del totale del *part time*...

PRESIDENTE. Onorevole Bressa, mi pare che sul piano formale l'onorevole Michielon affermi che quella sarebbe una deroga che viene approvata per legge, perché è per legge che quel 25 per cento va calcolato per categoria e non sul complesso.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica*. Ricordo che già nella finanziaria dello scorso anno venne prevista una deroga di questo tipo; tanto è vero che la lettera di questo emendamento in qualche modo ricalca — se non ricordo male — l'articolo 37 della finanziaria dell'anno scorso. Sottolineo che già nella finanziaria dell'anno scorso si prevedeva la possibilità per le amministrazioni comunali, con atto normativo proprio e cioè con regolamento, di normare questo specifico principio.

Questa è la ragione per la quale affermavo che sarebbe giusto affrontare la questione in sede di contrattazione secondaria: perché la norma che consente di fare questo vi è già ed è stata approvata — lo ripeto — con la finanziaria dello scorso anno. Ciò è tanto vero che tu, collega Michielon, con questo testo richiami quasi alla lettera quello della finanziaria dello scorso anno. Mi pare che da questo punto di vista innovi molto poco.

PRESIDENTE. Signor sottosegretario, ritiene che si possa accantonare l'emendamento Michielon 17.40?

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica*. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Michielon?

MAURO MICHIELON. Sta bene.

PRESIDENTE. Si intende pertanto accantonato l'emendamento Michielon 17.40. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ascierto 17.42, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	301
<i>Votanti</i>	300
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	151
<i>Hanno votato sì</i>	1
<i>Hanno votato no</i>	299

Sono in missione 23 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bono 17.43 e Malavenda 17.44, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	302
<i>Votanti</i>	301
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	151
<i>Hanno votato no</i>	301

Sono in missione 23 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Possa 17.45.

GUIDO POSSA. Lo ritiro, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Possa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bono 17.46.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, premetto che interverrò sia sull'emendamento 17.46 sia sul successivo 17.47, riguardanti il comma 3 dell'articolo 17.

Con l'emendamento 17.46 proponiamo la soppressione del comma 3 e con l'emendamento 17.47 ne proponiamo una diversa modulazione.

Preciso che quella contenuta al comma 3 è una norma che introduce — guarda caso — all'interno di un articolo che prevede la riduzione del personale la possibilità, limitatamente al Ministero per i beni culturali, di poter assumere mille persone in più. Ma come? Con il meccanismo dell'assunzione a tempo determinato per due anni, quindi alimentando nuovo precariato, come se quello che già si è costruito negli anni non bastasse ad appesantire il carico finanziario della pubblica amministrazione.

Con l'emendamento soppressivo 17.46 vogliamo allora eliminare l'ipotesi che ho illustrato, perché ci sembra politicamente non corretto introdurre in una norma di razionalizzazione e riduzione del personale, quindi di risparmio, una disposizione di spesa, per giunta non confortata da una visione organica né dall'oggettiva esigenza del personale in questione.

Con il successivo emendamento 17.47, in subordine, qualora dovesse apparire alla maggioranza eccessivo sopprimere un articolo che immagino fosse stato predisposto quale grazioso omaggio a Veltroni (ora Veltroni non c'è più; non so se si ritiene di mantenere ugualmente la norma), si propone di selezionare le mille unità di personale che si chiede di assumere nell'ambito dei soggetti già impegnati nei progetti dei lavori socialmente utili. Ciò perché in tal modo, almeno, non si introduce nuovo personale, ma ci si limita ad utilizzare o riutilizzare soggetti già impegnati, come dicevo, nei lavori socialmente utili. Mi sembra inoltre che, a parte la razionalizzazione ed il risparmio, sia anche doveroso da parte del Governo dare, se possibile, una sistemazione a regime prima a coloro che hanno già un

rapporto di precariato, verificando poi se ci sono altri margini per operazioni del genere.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, bilancio e programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, bilancio e programmazione economica*. Già questa mattina è stato fatto notare all'onorevole Bono che il suo emendamento, in effetti, non si limita a prevedere un « contenitore » all'interno del quale reclutare il personale, ma fa un'operazione diversa, perché trasforma assunzioni a tempo determinato per un progetto sperimentale (come lo stesso onorevole Bono conferma nel secondo periodo del suo emendamento) in personale dei ruoli organici, cioè aumenta l'organico, che è l'esatto contrario di quanto l'onorevole Bono ha dichiarato di voler fare. Per questo il Governo esprime parere contrario sull'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 17.46, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 307

Maggioranza 154

Hanno votato sì 37

Hanno votato no 272

Sono in missione 23 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 17.47, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	310
<i>Votanti</i>	308
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	155
<i>Hanno votato sì</i>	1
<i>Hanno votato no</i>	307

Sono in missione 23 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Polizzi 17.48, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	313
<i>Votanti</i>	311
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	156
<i>Hanno votato sì</i>	37
<i>Hanno votato no</i>	274

Sono in missione 23 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 17.52, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	310
<i>Votanti</i>	297
<i>Astenuti</i>	13
<i>Maggioranza</i>	149
<i>Hanno votato sì</i>	36
<i>Hanno votato no</i>	261

Sono in missione 23 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bianchi Clerici 17.57.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bianchi Clerici. Ne ha facoltà.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI. Signor Presidente, vorrei segnalare in modo particolare l'emendamento 17.57 ed anche il successivo 17.62 al relatore, a tutta l'Assemblea e soprattutto al Governo. Questi due emendamenti non implicano alcun aggravio di spesa rispetto a quanto stabilito nell'articolo della finanziaria, ma sancirebbero un principio al quale il movimento della lega nord tiene particolarmente, ossia quello che le offerte di lavoro vengano rivolte tenendo anche conto della residenza e del fatto che un lavoratore abiti nella provincia.

Con l'emendamento 17.57 chiediamo proprio che i mille giovani che dovrebbero essere assunti per tenere aperti a lungo i musei, le gallerie e i monumenti in genere siano residenti da almeno cinque anni nella provincia in cui si trova la struttura museale o la galleria in cui quei giovani dovrebbero operare.

Analogamente, l'emendamento 17.62 chiede che nella dislocazione territoriale dei monumenti e dei musei prescelti vi sia un sostanziale equilibrio. Anche nel nord del paese, infatti, ci sono luoghi di cultura di grande valore. Quindi io chiedo che il Governo esprima la sua disponibilità all'accettazione di un ordine del giorno di analogo contenuto (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Signor sottosegretario, l'onorevole Bianchi Clerici ha presentato due emendamenti relativi ai beni culturali. Uno fa riferimento al fatto che le assunzioni riguardino persone che risiedano da almeno cinque anni nella provincia; il secondo fa riferimento all'equilibrio territoriale — nord-sud, in particolare — per quanto riguarda questo tipo di interventi. La collega, se non ho compreso male, è disponibile a ritirare gli emendamenti se il Governo dichiara che accoglierà un ordine del giorno sullo stesso tema. È così, onorevole Bianchi Clerici?

GIOVANNA BIANCHI CLERICI. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo può accogliere un ordine del giorno nel quale si indichino i criteri attraverso i quali vanno determinate le assunzioni e l'utilizzazione delle risorse, nel quadro di un progetto organico, purché siano rispettati i limiti di carattere costituzionale.

Mi pare, però, che il ragionamento condotto dall'onorevole Bianchi Clerici sia tale da consentirmi di affermare che un ordine del giorno il quale si mantenesse all'interno di questi limiti potrebbe essere accolto dal Governo.

FRANCESCO GIORDANO. Ma come accolto ! Ma che dice ? Cinque anni nello stesso posto !

PRESIDENTE. No, no, non è così, onorevole Giordano.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Presidente Solaroli, vuole spiegare lei la questione ?

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Sull'emendamento Bianchi Clerici 17.57 mi sembra che non si possa che esprimere parere contrario. Mi sembra invece che si possa optare per l'accoglimento dell'emendamento Bianchi Clerici 17.62, perché in sostanza mira a far sì che nell'utilizzo del personale destinato a quei fini si tenga conto della dislocazione territoriale delle strutture, e strutture dei beni culturali esistono in tutto il paese, quindi mi pare del tutto normale.

PRESIDENTE. È chiara, quindi, la questione ?

Onorevole Bianchi Clerici, mantiene l'emendamento 17.57 ?

GIOVANNA BIANCHI CLERICI. Signor Presidente, considero molto positiva la disponibilità manifestata dal sottosegretario Macciotta...

PIETRO ARMANI. Brava !

GIOVANNA BIANCHI CLERICI. ...che ha dato il suo beneplacito ad un ordine del giorno sulla materia. Ovviamente, per noi presentare un ordine del giorno significa fare un passo indietro rispetto a richiedere l'approvazione di un emendamento.

Ciò che ha detto il presidente Solaroli mi sembra invece in distonia con quanto ha appena dichiarato il rappresentante del Governo. In conclusione, sono disponibile a ritirare entrambi gli emendamenti, presentando però un ordine del giorno che sancisca, come ha detto il sottosegretario Macciotta, che tra i criteri per l'assunzione di questi mille giovani ci sia anche quello della priorità per coloro che risiedono da almeno cinque anni nel territorio (*Dai banchi dei deputati del gruppo misto-rifondazione comunista-progressisti si grida: « No ! »*).

PRESIDENTE. Un attimo, colleghi !

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Mi scusi, onorevole Bianchi Clerici, partiamo dall'emendamento 17.62. È del tutto evidente che il Governo per l'utilizzazione delle mille unità dovrà fare un programma e che questo dovrà rispettare la situazione dei beni culturali del paese. Tale programma rappresenterà un primo dato ed io credo che il Governo possa accogliere un ordine del giorno in cui si dica che questo programma andrà anche discusso presso una Commissione parlamentare.

La seconda questione è più delicata. Come è già avvenuto per una proposta che abbiamo accolto questa mattina, se l'ordine del giorno dicesse « attenzione, non è possibile che il potente di turno, avendo deciso di avviare una sperimentazione di questo genere a Udine, possa poi chiamare il suo amico che viene, poniamo, dalla Sardegna » (per parlar male solo della regione da cui provengo), non ci sarebbe nulla di strano. Su un ordine del giorno di questo genere, che cioè riguardi i criteri in base ai quali vengono effettuate le assunzioni, sarei del tutto d'accordo.

MAURA COSSUTTA. Macciotta: ti ha chiesto una cosa precisa!

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Entro questi limiti, credo che sia possibile accogliere un ordine del giorno. Sarei invece contrario ad un ordine del giorno che, ripetendo norme che già esistono per altri settori, vincolasse ad una residenzialità per un periodo determinato: non si capisce bene, allora, perché di cinque anni e non di sei o di tre, per ipotesi. Quindi, sarei contrario a un ordine del giorno di questo genere.

MAURA COSSUTTA. Ma il Vicepresidente del Consiglio Mattarella cosa ne pensa?

PRESIDENTE. Collegli, sintetizzando, mi sembra che il parere del relatore e del Governo sia contrario sull'emendamento Bianchi Clerici 17.57 e favorevole sull'emendamento Bianchi Clerici 17.62. (*Commenti del deputato Maura Cossutta*).

Onorevole Maura Cossutta, per cortesia!

Il relatore conferma questo parere?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Sì, signor Presidente; il parere è contrario sull'emendamento Bianchi Clerici 17.57 e favorevole sull'emendamento Bianchi Clerici 17.62.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 17.57, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	303
Maggioranza	152
Hanno votato sì	35
Hanno votato no	268
Sono in missione 23 deputati).	

Passiamo alla votazione dell'emendamento Frattini 17.58.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Signor Presidente, questo emendamento si riferisce al comma 3, con il quale si prevede che il Ministero per i beni e le attività culturali possa assumere mille persone per un anno nell'ambito di un progetto sperimentale relativo all'apertura pomeridiana, serale e festiva dei musei. La preoccupazione che l'emendamento tende a fugare è che si ripeta una vicenda analoga a quella dei lavori socialmente utili: le assunzioni, cioè, devono effettivamente essere a tempo determinato, per un anno o al massimo per due anni. L'emendamento prevede, quindi, che vi sia una formalizzazione del prolungamento delle esigenze sperimentali con un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che esamini i risultati della sperimentazione svolta nel primo anno e giustifichi il prolungamento in base al successo di quella sperimentazione. Nel decreto di prolungamento, inoltre, a nostro avviso, deve essere inserito

anche un rinnovo della determinazione a chiudere il contratto di lavoro con il termine del secondo anno, in modo che non prosegua una determinata tendenza per quanto riguarda le assunzioni: sappiamo infatti che il personale della pubblica amministrazione deve essere ridotto, per cui qui non deve crearsi una falla rispetto a tale intenzione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frattini 17.58, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	302
<i>Votanti</i>	301
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	151
<i>Hanno votato sì</i>	34
<i>Hanno votato no</i>	267

Sono in missione 23 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 17.59, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	308
<i>Maggioranza</i>	155
<i>Hanno votato sì</i>	39
<i>Hanno votato no</i>	269

Sono in missione 23 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 17.61, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge. *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	309
<i>Votanti</i>	308
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	155
<i>Hanno votato sì</i>	41
<i>Hanno votato no</i>	267

Sono in missione 23 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Possa 17.60.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Signor Presidente, quello in esame è un emendamento di estremo dettaglio: non vedo quale problema si ponga rispetto ad esso, visto che si tratta dell'estensione a biblioteche ed archivi delle disposizioni previste al comma 3. Tutti noi abbiamo subito la frustrazione di arrivare davanti ad una biblioteca in determinati orari, in genere a causa dei nostri ritmi di lavoro, e di averla trovata chiusa: non vedo perché, di fronte ad un'istanza di questo tipo, analoga a quella relativa alla possibilità di visitare i musei in orari più ampi, non si mostri disponibilità.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, il Governo, modificando il suo parere, accetta l'emendamento Possa 17.60.

PRESIDENTE. Il relatore ?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Anche la Commissione è favorevole all'emendamento Possa 17.60.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Possa 17.60, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	311
<i>Votanti</i>	300
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	151
<i>Hanno votato sì</i>	284
<i>Hanno votato no</i>	16
<i>Sono in missione 23 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 17.62, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	310
<i>Votanti</i>	304
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	153
<i>Hanno votato sì</i>	268
<i>Hanno votato no</i>	36
<i>Sono in missione 22 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scozzari 17.63, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	305
<i>Votanti</i>	302
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	152
<i>Hanno votato sì</i>	10
<i>Hanno votato no</i>	292
<i>Sono in missione 22 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Martinat 17.64, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	308
<i>Votanti</i>	307
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	154
<i>Hanno votato sì</i>	295
<i>Hanno votato no</i>	12
<i>Sono in missione 22 deputati).</i>	

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica*.
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica*.
Signor Presidente, se il relatore è d'accordo e il proponente anche, l'emendamento Michielon 17.40, per omogeneità di materia, potrebbe essere discusso e approvato in riferimento all'articolo 24, in quanto la questione riguarda sostanzialmente gli enti locali.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Bressa; poiché non vi sono obiezioni ne prendo atto.

Passiamo alla votazione dell'articolo 17.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giordano. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIORDANO. Signor Presidente, faccio semplicemente notare che con questo articolo si riduce per legge l'occupazione nella pubblica amministrazione. Vorrei rilevare che questo è l'esatto contrario di ciò che stanno facendo i Governi a ispirazione e direzione sociali-

sta in Europa. In Francia vengono effettuate nuove assunzioni nella pubblica amministrazione; qui si decide per legge di ridurre l'occupazione. Credo che questo sia il fatto più emblematico e significativo di come questo Governo sia anomalo rispetto al contesto europeo (*Applausi dei deputati del gruppo misto-rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 17, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	312
Votanti	310
Astenuti	2
Maggioranza	156
Hanno votato sì	258
Hanno votato no	52

Sono in missione 22 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Bonato 17.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	308
Votanti	307
Astenuti	1
Maggioranza	154
Hanno votato sì	17
Hanno votato no	290

Sono in missione 22 deputati).

(Esame dell'articolo 18 – A.C. 5267)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 18, nel testo della Commissione,

e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A – A.C. 5267 sezione 11*).

Avverto che la Presidenza non ritiene ammissibile, ai sensi dell'articolo 121, comma 5, del regolamento, per carenza di compensazione, l'emendamento Malavenda 18.3.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti riferiti all'articolo 18.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere del relatore.

PAOLO COLOMBO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO COLOMBO. Signor Presidente, ho presentato un emendamento all'articolo 18 che non ho trovato nel fascicolo. Non mi è stato comunicato nulla al riguardo e vorrei capire.

PRESIDENTE. Me ne faccia avere copia e la farò esaminare dagli uffici. Intanto procediamo, ma senza arrivare al voto finale.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bonato 18.1 e Casini 18.2, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 303
 Votanti 302
 Astenuti 1
 Maggioranza 152
 Hanno votato sì 15
 Hanno votato no 287
 Sono in missione 21 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 18.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti 301
 Votanti 288
 Astenuti 13
 Maggioranza 145
 Hanno votato no 288
 Sono in missione 21 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 18.103, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti 298
 Votanti 285
 Astenuti 13
 Maggioranza 143
 Hanno votato no 285
 Sono in missione 21 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frattini 18.105, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti 300
 Votanti 299
 Astenuti 1
 Maggioranza 150
 Hanno votato sì 33
 Hanno votato no 266
 Sono in missione 21 deputati).

Come preannunciato, ritengo a questo punto di accantonare la votazione dell'articolo 18 al fine di consentire agli uffici di prendere in esame l'emendamento segnalato dall'onorevole Paolo Colombo.

(Esame dell'articolo 19 - A.C. 5267)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 19, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (vedi l'allegato A - A.C. 5267 sezione 14).

Avverto che la Presidenza non ritiene ammissibili, ai sensi dell'articolo 121, comma 5, del regolamento, per carenza di compensazione, gli emendamenti Malavenda 19.3, 19.13, 19.15, 19.16, 19.29, 19.31, 19.33 e 19.36.

Nessuno chiedendo di parlare invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è contrario su tutti gli emendamenti, Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Palumbo 19.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	298
<i>Votanti</i>	297
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	149
<i>Hanno votato sì</i>	1
<i>Hanno votato no</i>	296

Sono in missione 21 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 19.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	298
<i>Votanti</i>	297
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	149
<i>Hanno votato sì</i>	29
<i>Hanno votato no</i>	268

Sono in missione 21 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Palumbo 19.14.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Signor Presidente, la proposta presentata dal collega Palumbo ha una notevole rilevanza poiché tende a ripristinare la situazione attuale per quanto riguarda l'adeguamento retributivo del personale universitario. Oggi il meccanismo è più autorevole e più legato alle fasce alte della dirigenza dello Stato. Invito tutti i colleghi a riflettere su questo emendamento, che rende giustizia alle componenti della società maggiormente impegnate nella promozione della cultura, di cui tanto abbiamo bisogno.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Palumbo 19.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	299
<i>Votanti</i>	297
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	149
<i>Hanno votato sì</i>	7
<i>Hanno votato no</i>	290

Sono in missione 21 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 19.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	300
<i>Votanti</i>	299
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	150
<i>Hanno votato sì</i>	1
<i>Hanno votato no</i>	298

Sono in missione 21 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 19.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i>	298
<i>Maggioranza</i>	150
<i>Hanno votato sì</i>	5
<i>Hanno votato no</i>	293

Sono in missione 21 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 19.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	306
<i>Votanti</i>	305
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	153
<i>Hanno votato sì</i>	5
<i>Hanno votato no</i>	300

Sono in missione 21 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Frattini 19.32.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Signor Presidente, il comma 5 dell'articolo 19 riguarda un particolare aspetto dell'adeguamento retributivo della dirigenza per l'anno 1998. Non si comprende perché sia stato inserito questo limite. È chiaro, invece, che il trattamento dovrebbe essere protratto fino a quando non sarà ristabilita una normativa adeguata.

Colgo l'occasione per segnalare che è presente in aula il sottosegretario Carpi. Abbiamo oggi esaminato l'articolo 8, un articolo importantissimo che interessa il Ministero dell'industria in molti modi. Ora, però, il sottosegretario Carpi sta uscendo: mi fa piacere averlo visto almeno una volta, peccato che il tempo della sua presenza non sia stato quello che doveva essere.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frattini 19.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	305
<i>Maggioranza</i>	153
<i>Hanno votato sì</i>	5
<i>Hanno votato no</i>	300

Sono in missione 21 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Bono 19.34 e Malavenda 19.35, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	309
<i>Votanti</i>	308
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	155
<i>Hanno votato sì</i>	3
<i>Hanno votato no</i>	305

Sono in missione 21 deputati).

(Ripresa dell'esame dell'articolo 18 - A.C. 5267)

PRESIDENTE. Onorevole Paolo Colombo, gli uffici mi segnalano che il suo emendamento potrebbe trovare più opportuna collocazione in altra parte del testo. Lei è d'accordo?

PAOLO COLOMBO. Sono d'accordo.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 18.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	311
<i>Maggioranza</i>	156
<i>Hanno votato sì</i>	205
<i>Hanno votato no</i>	56

Sono in missione 21 deputati).

**(Ripresa dell'esame dell'articolo 19
— A.C. 5267)**

PRESIDENTE. Passiamo ai voti
Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'articolo 19.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti 308
Maggioranza 155
Hanno votato sì 256
Hanno votato no 52
Sono in missione 21 deputati).*

Il seguito del dibattito è rinviato alla
seduta di domani.

Passiamo all'altro punto all'ordine del
giorno.

ELIO VITO. Chiedo di parlare sull'or-
dine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, l'esame
dell'altro punto all'ordine del giorno è
previsto alle ore 21.

PRESIDENTE. Non era previsto alcun
orario, comunque non poniamo la que-
stione.

Sospendo pertanto la seduta fino al-
le 21.

**La seduta, sospesa alle 20,15, è ripresa
alle 20,55.**

**Seguito della discussione del disegno di
legge: S. 3551 — Conversione in legge,
con modificazioni, del decreto-legge 29
settembre 1998, n. 335, recante dispo-
sizioni urgenti in materia di lavoro
straordinario (approvato dal Senato)**

**(5349) e dell'abbinata proposta di legge
Contento e Foti: Modifica all'articolo
13 della legge 24 giugno 1997, n. 196,
in materia di orario di lavoro (5021).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca
il seguito della discussione del disegno di
legge, già approvato dal Senato: S. 3551 —
Conversione in legge, con modificazioni,
del decreto-legge 29 settembre 1998,
n. 335, recante disposizioni urgenti in
materia di lavoro straordinario; e dell'ab-
binata proposta di legge Contento e Foti:
Modifica all'articolo 13 della legge 24
giugno 1997, n. 196, in materia di orario
di lavoro.

Ricordo che nella seduta di ieri è
proseguita la discussione sul complesso
degli emendamenti riferiti agli articoli del
decreto-legge *(Per gli articoli e gli emen-
damenti vedi l'allegato A al resoconto della
seduta del 12 novembre 1998 — sezioni 1
e 2)*.

(Ripresa esame degli articoli — A.C. 5349)

PRESIDENTE. Riprendiamo, pertanto,
la discussione sul complesso degli emen-
damenti.

Questa sera proseguiremo con gli in-
terventi: le votazioni inizieranno nella
seduta successiva.

ELIO VITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Presidente, si intende che
le votazioni inizieranno quando saranno
esauriti gli interventi o quando la mag-
gioranza intenderà legittimamente applli-
care...

PRESIDENTE. Onorevole Vito, ho
detto, infatti, che avranno luogo in una
seduta successiva: volevo avvertire, per
capirci, che non si voterà questa sera.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Sta-
gno D'Alcontres. Ne ha facoltà.

FRANCESCO STAGNO D'ALCONTRES.
Signor Presidente, onorevoli colleghi, sulla
regolamentazione che il Governo vuole

dare al mercato del lavoro noi continuiamo a vedere miracolose levate di ingegno.

La normativa del Governo — espressione del tutto impropria, se fossimo realmente in una democrazia parlamentare, dove la norma la scrive il Parlamento — che discutiamo oggi sul lavoro straordinario ha la... straordinaria capacità di lasciarci nella più totale discrasia con la società, nel distaccare testardamente la classe politica dalla collettività che questo Parlamento è chiamato a rappresentare.

Fissato dalla legge Treu l'orario normale di lavoro in quaranta ore settimanali, con decreto-legge — dunque con un provvedimento motivato da straordinaria necessità ed urgenza — viene ridotto il limite oltre il quale le ore di straordinario devono essere comunicate all'ispettorato del lavoro.

L'onorevole Gazzara ha colto le contraddizioni della maggioranza che si appresta ad adottare queste misure e, insieme, punta ad una riduzione per legge dell'orario di lavoro a trentacinque ore. Perché non è stata immediatamente prevista in questo decreto-legge necessario ed urgente? La maggioranza vuole quaranta o trentacinque ore?

Credo che le motivazioni di questi provvedimenti riposte nella certezza di un aumento dell'occupazione non siano così solide, così come tale non lo è la maggioranza che le sostiene.

In quest'aula ho avuto modo altre volte di richiamare il programma dell'Ulivo, che chiedeva per le minoranze parlamentari la possibilità di ricorrere direttamente alla Corte costituzionale contro decreti-legge emanati senza che ricorressero i requisiti costituzionalmente previsti; un programma che proclamava tempi garantiti all'opposizione nella programmazione dei lavori parlamentari, non più soffocati da decreti-legge a ripetizione: carta stracciata dal Governo precedente che si è sentito ben poco impegnato da essa, nonostante scrivesse e ribadisse negli atti ufficiali presentati a questa Assemblea che gli interventi più indicati fossero quelli che

miravano non a determinare le scelte dell'imprenditore, ma a lasciargli il massimo dell'iniziativa e ad assicurargli le condizioni di esercizio dell'azienda.

Onorevoli colleghi, non ho visto alcun intervento in questa direzione e continuo a non vederne. Credo che il Governo non possa essere identificato con lo Stato, il quale, inteso come collettività dei cittadini, è qualcosa di totalmente estraneo a questo Governo guidato dal partito di maggioranza relativa delle ultime elezioni.

Prima sono stati imposti sacrifici al paese per entrare in Europa e poi, una volta dentro, la responsabile dei guai è proprio l'Europa, perché non è più possibile dare colpe politiche all'opposizione.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI (*ore 21*).

FRANCESCO STAGNO d'ALCONTRES.
Poiché non è possibile darci alcuna responsabilità politica per il carico fiscale, per la disoccupazione, per il prodotto interno lordo tra i più bassi della storia repubblicana e ben al di sotto della media europea di questi anni, ecco che arrivano il terremoto asiatico e, molto più vicino a noi, il rigore e la scarsa duttilità dei tecnocrati di Bruxelles e di Francoforte.

S'ha da dire, invece, che il cambiamento dell'organizzazione del lavoro e la cosiddetta impresa flessibile (tanto per citare la letteratura specializzata) sono fenomeni talmente normali che sia l'Unione europea sia l'Organizzazione internazionale del lavoro, dal 1996, utilizzano termini come lavoro interinale e lavoro atipico senza pregiudizi di sorta, perché (richiamo l'Organizzazione internazionale del lavoro che non si attesta certo su posizioni troppo liberali) sono frutto di scelte dettati da nuovi stili di vita e dalle preferenze dei lavoratori.

Il Governo non solo decide di legiferare impropriamente mettendo in dubbio che la dinamica realtà produttiva della piccola e media impresa italiana richiede ben altro che nuovi oneri e gravami burocratici, e che lo stesso lavoratore